

Il dibattito critico-interpretativo sulla Letteratura per l'Infanzia in Europa nel secondo dopoguerra – Una ricerca di dottorato

Cristina Gumirato

La prima volta che ho sentito parlare di Jella Lepman (Stoccarda, 15 maggio 1891; Zurigo 14 ottobre 1970) e della sua attività per l'educazione alla lettura in Europa ero in visita in una delle mie librerie di fiducia di Milano, lo Spazio B**K¹. Tra gli scaffali, il mio sguardo è caduto sul titolo della sua autobiografia *Un ponte di libri*, o meglio, sull'immagine di copertina: una decina di bambini schierati davanti a un bibliobus, intenti ad ammirare alcuni albi illustrati esposti. Di cosa potrà mai parlare un libro con una copertina tanto bella? Mi sono subito diretta verso la cassa per chiedere informazioni alla proprietaria. "È la storia della fondatrice di IBBY, una delle più grandi pioniere dell'educazione alla lettura". L'illustrazione rappresentava la famosa biblioteca su ruote, consegnata nell'autunno del 1956 a Jella Lepman grazie alle donazioni di un'anonima benefattrice americana.

Il volume finì immediatamente tra la pila da acquistare, ma solo successivamente, dopo aver sfogliato le prime pagine, mi accorsi della preziosità di ciò che avevo tra le mani: un possibile argomento per la mia tesi di laurea. Andando avanti nella lettura del testo, mi resi conto dell'importanza della figura di Jella Lepman e di tutto ciò che aveva creato e mi rammaricai di non aver conosciuto prima la sua storia e la sua entusiasmante attività. Mi accorsi ben presto che non ero l'unica a non conoscere nulla sull'argomento, poiché la maggior parte delle persone che si interessava al contenuto della mia tesi era del tutto ignara della sua esistenza. In Italia, l'argomento è quasi del tutto inesplorato, i libri sulla sua storia e il suo contributo nel campo della letteratura per l'infanzia sono del tutto assenti, se non per la traduzione della sua biografia o per qualche documento sul periodo storico in cui Jella ha vissuto e lavorato.

Una volta laureata, dopo due anni di insegnamento, ecco presentarsi una nuova possibilità: un dottorato in Pedagogia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con una ricerca sulla Letteratura per l'Infanzia, seguita dalla professoressa Sabrina Fava, docente ordinaria di Storia della Pedagogia e di Letteratura per l'infanzia presso la Facoltà di Scienze della Formazione nelle sedi di Milano e di Brescia. L'argomento della tesi si è presto trasformato in un punto di partenza per ulteriori ricerche. Il progetto che attualmente porto avanti si prefigge di approfondire la conoscenza del dibattito critico sulla Letteratura per l'Infanzia dal Dopoguerra agli anni Settanta nelle relazioni tra Italia ed Europa. Il periodo si è caratterizzato per un significativo sviluppo del settore letterario rivolto all'infanzia attraverso la diffusione di importanti opere letterarie e di iniziative volte a promuovere la riflessione critica sulla disciplina, grazie anche a una nuova tensione etica in grado di porre al centro l'infanzia e le sue esigenze autenticamente educative oltre i condizionamenti ideologici delle dittature del secondo conflitto mondiale che avevano sconvolto

¹ Spazio b**k ha aperto nel quartiere Isola di Milano a dicembre 2012 per mettere insieme, a partire dai libri, il "guardare" e il "fare" e mischiarli nella doppia anima di libreria e laboratorio. La libreria è specializzata in libri illustrati per bambini e adulti in modo trasversale (dall'illustrazione al fumetto, dalla grafica alle diverse forme dell'artigianato, con suggestioni di cinema, fotografia, arte, architettura, design e cucina), unendo titoli nuovi e usati, italiani e d'importazione.

l'Europa. Ciò si è attuato grazie a una fitta rete di relazioni che in buona parte sono state promosse o comunque favorite dalla figura di Jella Lepman e dalla sua attività per la promozione della lettura in Europa sia attraverso la fondazione della Jugendbibliothek (la Biblioteca internazionale per ragazzi) di Monaco sia tramite l'istituzione di IBBY (International Board on Books for Young people), un'associazione internazionale per la promozione della lettura, sia del Premio Hans Christian Andersen.

In Italia, l'analisi teorica e storica della letteratura per l'infanzia dal Dopoguerra fino agli anni Settanta ha risentito enormemente del fervore di iniziative sul piano europeo. Basti pensare ai numerosi progetti italiani testimoni di un'attenzione all'infanzia meno episodica e casuale, come i premi letterari voluti in ambito editoriale e nati dagli anni Cinquanta, da quello «Castello» di Sanguinetto (Verona) al «Laura Orvieto» di Firenze e al «Bancarellino» di Pontremoli che metteva al lavoro una giuria di ragazzi². Mentre in ambito accademico la nascita del Premio letterario europeo Città di Caorle, poi ribattezzato Premio Pier Paolo Vergerio (1962-1995) è stato capace di rispecchiare le principali esigenze educative e letterarie dei giovani dell'Europa del Dopoguerra, al fine di costruire un confronto dialettico costruttivo dal quale muovere le prime ricerche sulla letteratura giovanile in chiave europea³.

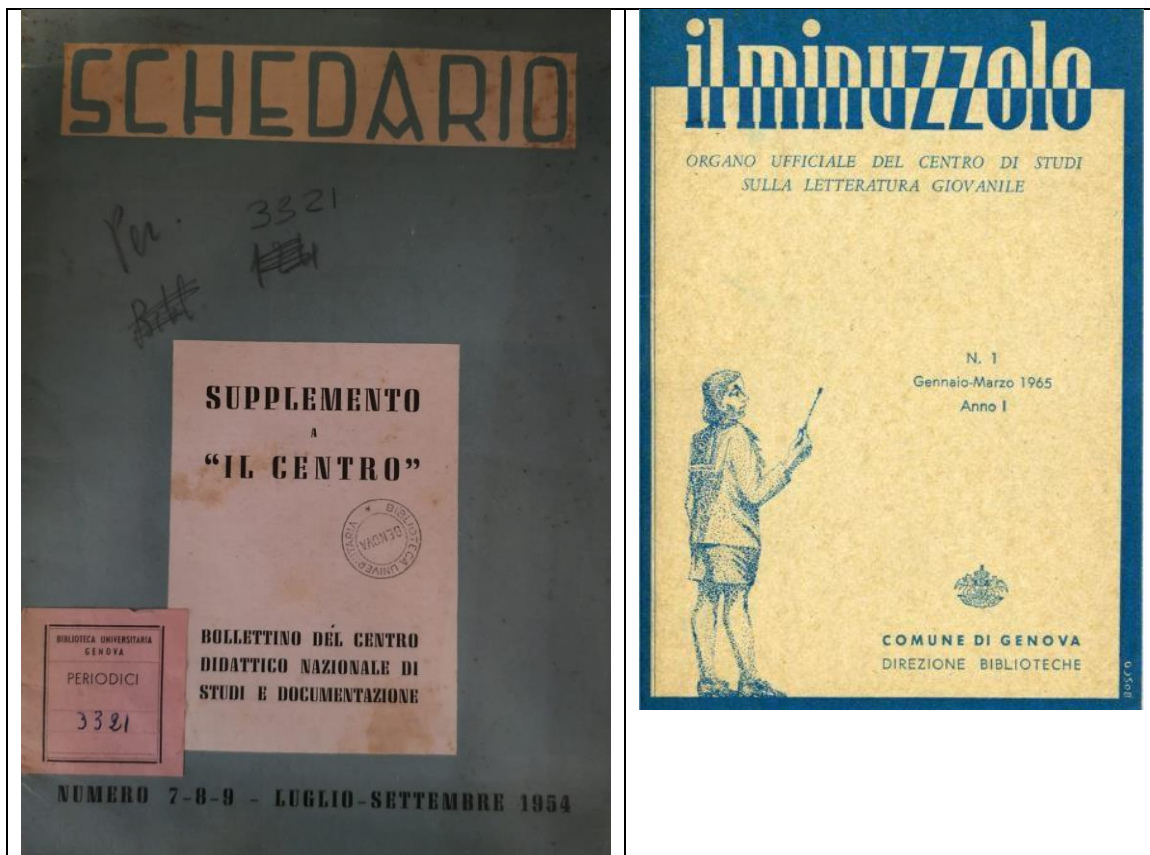
Per quanto riguarda il panorama italiano, la ricerca si è sviluppata inizialmente attraverso l'analisi degli atti di alcuni convegni nazionali degli anni Cinquanta e Sessanta, che tratteggiano lo scenario editoriale per ragazzi dell'immediato dopoguerra⁴. La ricerca è entrata nel vivo con l'analisi di due riviste: "Schedario", organo ufficiale del Centro Didattico Nazionale di studi e documentazione di Firenze (l'attuale Indire) e "Minuzzolo", organo ufficiale del Centro Studi di Letteratura Giovanile di Genova. Grazie a questi periodici si sono conosciuti temi, progetti, autori e opere per ragazzi nel reciproco scambio culturale tra paesi dell'Europa. La schedatura e l'analisi dei contenuti delle riviste e la mappatura dei collaboratori, hanno messo a fuoco i più noti direttori e collaboratori, ma anche altre figure che, seppur meno visibili nel panorama storico-culturale del tempo e più attive in ambito locale, esercitarono un significativo influsso nella vita dei periodici e si sono rivelate fondamentali per la comprensione delle più generali dinamiche culturali che contrassegnarono l'evoluzione della Letteratura per l'Infanzia a livello nazionale e internazionale in quei decenni.

A livello nazionale la ricerca si è ulteriormente ampliata con la consultazione di documenti d'archivio presso l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (Indire) di Firenze, ma anche presso la Biblioteca Internazionale «De Amicis» di Genova, aperta nel 1971 e interamente dedicata ai ragazzi su esempio della Jugendbibliothek di Monaco. In entrambi i casi il materiale raccolto (fotografie, carteggi, testimonianze scritte, articoli) testimonia la presa di posizione

² Boero P., De Luca C., *La letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma-Bari, 2012

³ Fava Sabrina, *Per un'educazione giovanile europea alla lettura: «Il premio europeo Città di Caorle» (1962-1968)*, in "History of Education & Children's Literature", XI, dicembre, 2016, pp. 317-347

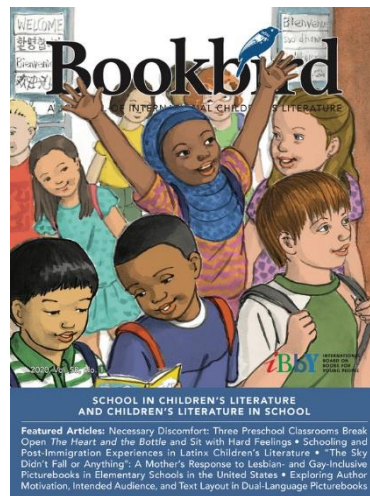
⁴ *Atti del I Convegno nazionale «Cultura e Gioventù»*, 1956, *Atti del terzo convegno nazionale degli scrittori per la gioventù e l'infanzia*, 1960, *Letteratura Giovanile e Cultura Popolare in Italia. Atti del convegno svoltosi a Torino dal 2 al 4 giugno 1961, 1962*



di alcuni studiosi italiani e le iniziative portate avanti nel periodo d'interesse. L'importanza di questi luoghi va oltre questo ambito di ricerca, ma fu proprio qui che si svilupparono gli iniziali contributi alla letteratura per l'infanzia italiana, che manifestò per la prima volta un interesse anche sul piano internazionale, su esempio non solo di Jella Lepman, ma anche di altre organizzazioni dedite allo studio e alla ricerca della stessa disciplina: basti pensare alla fondazione tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta in sede Unesco dell'organo internazionale per lo studio delle problematiche relative alla produzione per l'infanzia, mentre in Belgio prendeva corpo il Consiglio internazionale della letteratura giovanile promosso da Jeanne Cappe, giornalista belga autrice di numerosi libri per bambini.

A tal proposito mi preme sottolineare la disponibilità del personale che mi ha accolta e l'accessibilità al materiale d'archivio in entrambe le strutture visitate, nonostante - in particolare nel secondo caso - le difficoltà dovute alla situazione sanitaria che sta riguardando il nostro paese. La biblioteca "De Amicis", infatti, era inaccessibile a causa delle misure precauzionali attivate per la pandemia. Tuttavia, tutto il materiale è stato inviato alla Biblioteca civica Berio, dove mi è stato riservato un tavolo per la consultazione per tre giorni consecutivi.

La ricerca proseguirà nel secondo anno di dottorato con un'attenzione più specifica al panorama europeo, attraverso lo studio della storia della Biblioteca di Monaco e di IBBY, nonché dei loro principali collaboratori protagonisti del dibattito critico e letterario per ragazzi in Europa. I dati raccolti saranno assemblati e incrociati con l'analisi dell'autobiografia di Jella Lepman, *Un ponte di libri* (1967) e con l'analisi della rivista "Bookbird", organo ufficiale di IBBY.



Riferimenti bibliografici

Boero P., De Luca C., *La letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma-Bari, 2012

Fava Sabrina, *Per un'educazione giovanile europea alla lettura: «Il premio europeo Città di Caorle» (1962-1968)*, in "History of Education & Children's Literature", XI, dicembre, 2016, pp. 317-347

Lepman, J., *La strada*